

Incoronata Denny Mendez, nata a Santo Domingo In passerella le concorrenti al titolo di Miss Italia

# Miss Cinema ha la pelle nera

■ SALSOMAGGIORE. E al concorso del cinquantenario arriva la prima miss di colore. Quello che si è aggiudicato non è il titolo più importante in palio (bisognerà aspettare la finalissima di sabato per sapere chi è la più bella del reame) ma per Denny Mendez, diciottenne dominicana trapiantata da quattro anni a Montecatini, flessuosa fanciulla con uno stacco di gambe da capogiro, capelli ricci e sguardo intelligente, la fascia di miss Cinema non è titolo da poco. Importante, visti gli illustri precedenti da Silvana Mangano a Gianna Maria Canale fino alla più recente Anna Falchi, e inatteso visto che in fondo lei ci sperava poco di riuscire a conquistare un titolo. Il Paese, che è diventato la sua seconda patria dopo che la madre ha sposato un italiano, ai suoi occhi continua a non essere un grande esempio di tolleranza.

## Ottimismo a fior di pelle

Lo verifica tutti i giorni sulla sua pelle, quando il suo colore suscita curiosità e commenti. Certo, dopo il successo di ieri, un po' di ottimismo da parte di Denny potrebbe essere giustificato. E la sensazione che anche l'Italia stia diventando una società più avanzata, multirazziale, dove niente è precluso a nessuno dei suoi abitanti, dovrebbe essere il sentimento prevalente. Ma lei non si fa grandi illusioni. E mentre racconta della profonda umiliazione di chi non si sente diversa, ma che sente che per gli altri lo è, dagli occhi della ragazza dominicana scendono copiose le la-

La prima miss di colore è stata incoronata a Salsomaggiore: Denny Mendez, nata a Santo Domingo, cittadina di Montecatini indossa la fascia di Miss cinema. Un titolo dal passato illustre che anche Silvana Mangano conquistò. L'Italia multirazziale, quindi, segna un punto ma Denny non si fa grandi illusioni. La «diversità» gliela fanno notare ogni giorno. E, intanto, il concorso del cinquantenario va. Ragazze, in passerella, con i loro problemi e i loro sogni.

DAL NOSTRO INVIATO

MARCELLA CIARNELLI

crime. «Anche qui a Salsomaggiore -ricorda- quando abbiamo fatto la sfilata in auto ho visto la gente che mi indicava e diceva "guarda la negretta... c'è anche la negretta". Mi sono sentita ancora una volta come se fossi allo zoo». E le lacrime continuano a sgorgare.

Lacrime amare dopo quelle di gioia versate la mattina all'annuncio del titolo. Solo un attimo e poi Denny, gazzella dominicana, torna alle prove per la prima delle tre serate televisive che su Raiuno hanno come protagoniste proprio le ottanta finaliste del concorso che patron Mirigliani continua a tenere saldamente in pugno. Visti occhi, gambe di ragazze ancora sconosciute. Una di loro sarà miss Italia per un anno. Alcune, comunque, riusciranno a farsi notare. La gran parte se ne tornerà a casa con un bel ricordo in più perché, come ama ripetere Enzo Mirigliani «questo è innanzitutto un gioco».

Un gioco, certo. Ma dall'indiscutibile fascino se è vero, com'è vero, che a contare dalle prime se-

lezioni (in tutto 847 tra provinciali e regionali) sono cinquantamila le ragazze che hanno partecipato. Non certo (o non solo) per i 170 milioni di premio in palio ma anche, la gran parte, per cercare di entrare dalla porta principale sulla passerella delle sfilate di moda; su un set, e Dino Risi che circola tra loro alla ricerca delle interpreti di un film sul concorso (una l'ha già individuata in Alessandra Meloni, la vincitrice di due anni fa) non può che aumentare la speranza.

## Specchio del bene e del male

Davanti all'obiettivo di un grande fotografo per interpretare gli abiti di stilisti famosi (e ieri una sorta di prima prova c'è stata quando le ragazze sono state chiamate a "interpretare" gli abiti di grandi stilisti. Un gioco, certo. Che però è anche lo specchio dei mali e dei fatti positivi che caratterizzano la società italiana in costante evoluzione, un Paese che passa tranquillamente dall'intolleranza razziale ad avere una miss di colore. I problemi dei giovani d'oggi



Denny Mendez, la ragazza dominicana è stata eletta Miss Cinema '96

Ferraro/Ansa

che irrompono anche su questo particolare palcoscenico: dalla preoccupazione per il futuro al desiderio di farsi una famiglia. Ma anche la paura del giudizio della gente, quella che ti porta all'anorexia. Il difficile rapporto con il proprio corpo è tutto nella storia di Maddalena Giordano, bionda ragazzina di Trento, che ad un certo punto ha deciso di non mangiare più solo perché qualche amico le aveva detto che era un po' ingrassata. Lei dal baratro è riuscita ad uscire anche grazie alle selezioni per il concorso. «Mi ha dato forza -

racconta - mi sono sentita scelta e così ho avuto la forza di ribellarmi. Ora sto qui e non mi aspetto niente. Per me venire a Salsomaggiore è già una vittoria. Domenica tornerò a casa e riprenderò a studiare. Devo prendere la maturità e poi, da grande, voglio fare l'avvocato internazionalista». Maddalena, che un paio di chili in più rispetto a tre mesi fa li deve a miss Italia, sorride. E raggiunge anche lei le sue compagne d'avventura. Se è un gioco, che gioco sia. E per liberarsi che c'è di meglio di una grande risata collettiva.

intolleranza che non sono ancora risolti. Se io dovessi vincere ci sarebbero troppe polemiche. Io non sarò miss Italia.

## Ti viene, per caso, in mente Bossi, quando parli di intolleranza?

Bossi è un politico che non mi piace. Le sue idee non le condivido.

## Quali sono, allora, i politici che ti piacciono?

Sgarbi fisicamente non è male. Ma è un inconcludente. Casini non è male.

## E a sinistra?

Il mio cuore politicamente batte a sinistra. Se poi, dal punto di vista fisico, i politici di quella porta sono meno belli poco importa. Conta come la pensano e cosa fanno.

## Torniamo al titolo. Te lo aspettavi?

Questo no. Forse quello di top model o ragazza ingambissima. Ora mi godo questo momento di gloria. Tornerò a scuola, prenderò il diploma di operatrice turistica. E, poi, andrò all'università. Mi sposerò e mi auguro di avere molti figli, magari con gli occhi azzurri. Anche se sarà un po' difficile visto che io ho gli occhi scuri e anche il mio ragazzo ce l'ha dello stesso colore. □ M.C.

Si estende l'inchiesta partita da La Spezia. Pagavano sei milioni per l'iscrizione. Tremila gli indagati

# Roma, ecco il club dei satanisti vip

■ LA SPEZIA. Una setta con tremila adepti. Satana non gradirà: sono stati scoperti. L'indagine è stata lunga, ma forse non è vero che il demone rende invincibili. Ora, nelle mani degli investigatori, c'è una lunga lista di nomi. E alcuni sono molto conosciuti. Nomi di vip. Gente famosa che abita a Roma con l'hobby delle messe nere. Nere e non solo. Sapete come sono queste confraternite dell'occulto, vanno per rendere omaggio a Satana e poi finiscono con l'organizzare una bella orretta.

L'inchiesta sulle sette sataniche partita da La Spezia porta dritto al capo «Erem Del Gatto», nome d'arte del romano Sergio Gatti, 49 anni. Stando agli sviluppi dell'inchiesta condotta dalla Digos spezzina e diretta dal sostituto procuratore della Repubblica della Spezia Alberto Cardino, la setta ha il «tempio» pro-

Gli investigatori di La Spezia hanno scoperto che la setta che da quelle parti profanava i cimiteri e allestiva messe nere in eleganti appartamenti ha adepti in tutta Italia. Circa tremila persone e, tra queste, anche alcune famose. Vip romani. Tra i tremila indagati c'è anche una ragazza di 20 anni, Manuela Cau, che ieri pomeriggio, a Varese, ha cercato di suicidarsi lanciandosi dal secondo piano del suo appartamento.

NOSTRO SERVIZIO

prio nella Capitale. Che sia una setta un po' particolare, non alla portata di tutti, lo indica la quota di iscrizione, 6 milioni di lire, a cui si aggiungono altri 2 per essere «battezzati». L'esistenza di questa setta è rivelata da una lettera di Manuela Garlaschi, conosciuta con il nome magico di Hecate, una delle quattro ragazze denunciate martedì,

«direttrice» dei «Bambini di Satana» per la zona di Milano, fondatrice della setta «Satan Court» a Stresa, in provincia di Verbania.

La Digos spezzina segue questa inchiesta dal dicembre dello scorso anno. Perquisizioni sono state effettuate anche a Venezia, Sondrio, Lecco e Cantù. Tra le montagne di Sondalo, in provincia di Sondrio, è

così stata scoperta un'altra setta, quella dei «Figli di Bellzebuth». L'unica perquisizione infruttuosa, tra le decine portate a segno in questi giorni al nord, è quella nella casa di una ventenne di Cantù, in provincia di Como. La polizia era risalita alla giovane da una lettera inviata al capo dei satanisti spezzini, l'ormai famoso Davide Zanotti. Ma nella casa della ventenne non è stato trovato nulla anche se le pareti sono risultate verniciate di fresco, forse per cancellare scritte sataniche. La polizia sospetta che il clamore dell'inchiesta potrebbe aver messo in allarme non solo questa ragazza ma probabilmente altri adepti.

Un altro filone dell'inchiesta investe intanto anche il sud del Paese. A Napoli sono stati sequestrati ieri calici, croci, statue e altri arredi sacri rubati in chiese e cimiteri partenopei. È intuibile che anche a Na-

poli sono attive sette sataniche sulle quali si sta indagando. Questa mattina, il capo della setta spezzina, Davide Zanotti, sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna Lucia Musti, titolare dell'inchiesta sui «Bambini di Satana», al cui vertice c'era Marco Dimitri, bolognese, in carcere da alcuni mesi con l'accusa di violenza durante un rito satanico. Davide Zanotti, ora agli arresti domiciliari nella sua casa di Arcola in provincia della Spezia, aveva confessato di aver fatto con Marco Dimitri un patto di sangue e di essere stato adepto della setta «Bambini di Satana» per due mesi.

Con il trascorrere dei mesi, l'iniziale sospetto della polizia è diventato una certezza: il trentenne di Arcola arrestato dalla Digos spezzina nell'ambito delle indagini sulle pro-

fanazioni dei cimiteri, è di fatto soltanto la punta di un grosso iceberg. I seguaci del diavolo sono disseminati in quasi tutta l'Italia, soprattutto nel Nord. Decine gli adepti alle sette e addirittura centinaia i simpatizzanti. Alcuni sarebbero - secondo gli investigatori - ben più pericolosi dello stesso Zanotti, che una settimana fa si è dichiarato un satanista pentito. Una setta in particolare viene seguita con attenzione dalla Digos: si tratta della «A.A.T.S.» scoperta a Villadossola in provincia di Verbania. Nello statuto, sequestrato dagli inquirenti, sono programmate azioni di discredito delle istituzioni statali ed ecclesiastiche, con atti di vandalismo a danno di sedi politiche.

A questo proposito, per la profanazione di cimiteri sono stati denunciati martedì dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto

Cardino nove giovani, alcuni dei quali accusati di danneggiamento e violazione di sepolcro, altri di furto aggravato di arredi sacri e una ragazza di Roma, Paola Zaccagna, 18 anni, conosciuta col nome satanico di Belialhera, per la ricettazione di un teschio che le era stato spedito a casa da Davide Zanotti. Tra gli indagati anche una ragazza di Varese Manuela Cau, di 20 anni, che ieri pomeriggio ha tentato di suicidarsi lanciandosi dal secondo piano della sua abitazione. Immediatamente soccorsa, la giovane è stata trasportata all'ospedale di Circolo di Varese, dove è ricoverata in prognosi riservata per il trauma cranico, anche se non è in pericolo di vita.

Quanto agli adepti «vip», gli investigatori tacciono. Per un personaggio famoso, questa storia, può trasformarsi in un inferno.

Le Musiche dal mondo.

con AVVENIMENTI in edicola



Gospel, Country & Blues

# Black America



I ritmi, le voci, i suoni della musica afroamericana

AVVENIMENTI + CD Lire 6.000

+

+